

Accordo Intesa-Rete Imprese Italia

Cinque miliardi alle piccole aziende

Laura Di Pillo

■ Una boccata d'ossigeno per le Pmi, per arginare la crisi e tentare di risalire la china. È l'obiettivo dell'accordo rinnovato ieri tra gruppo **Intesa Sanpaolo** e Rete Imprese Italia (l'associazione che raccoglie Confartigianato, Cna, Confcommercio, Casartigiani, Confesercenti). L'intesa, che garantisce continuità alla collaborazione già avviata nel 2011, mette in campo un plafond di finanziamenti da 5 miliardi di euro. Un'iniezione di liquidità che interessa 2,6 milioni di aziende, con oltre 11 milioni di addetti e che rappresentano il 60% della forza lavoro in Italia.

Il punto di forza dell'intesa presentata ieri dal direttore generale vicario della banca Marco Morelli e dal presidente di Rete Imprese Italia Marco Venturi è «la flessibilità funzionale alle specificità dei territori». Le linee guida dell'accordo, che conferma un ruolo determinante dei Confidi per l'erogazione dei finanziamenti, saranno poi declinate a livello locale. A disposizione delle aziende anche una rete di referenti locali della banca e delle associazioni imprenditoriali. Un patto secondo il dg di Intesa che rappresenta un'iniezione di fiducia in uno scenario di recessione, caratterizzato dal crollo di consumi e

investimenti: «è un percorso rinnovato di collaborazione che guarda allo sviluppo e al futuro delle piccole imprese, motore dell'economia di questo Paese» ha spiegato Morelli. Con un approccio della banca che mira ad essere più capillare sul territorio «non solo in termini di credito erogato ma anche di assistenza alla clientela a tutto tondo». In campo anche la possibilità di accedere al portale neo-imprese per chi vuole avviare una nuova attività, ma anche prodotti per consolidare nel medio-lungo termine l'esposizione finanziaria delle imprese. Un punto ripreso anche dal presidente di Rete imprese Italia: «l'accordo - ha spiegato Venturi - mira non solo a superare la bufera della crisi economica ma a rilanciare la competitività del Paese» ed è dedicato tra l'altro, ad alcune esigenze fondamentali «a partire dal sostegno del circolante per agevolare la liquidità aziendale, per proseguire con il consolidamento del debito e con il riposizionamento a medio e lungo termine. L'accordo è utile - prosegue Venturi - anche nella direzione di offrire un supporto alla nuova imprenditorialità (start up) e al potenziamento del patrimonio. Altro tema di lavoro comune è certamente quello della valorizzazione delle garanzie dei Confidi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

